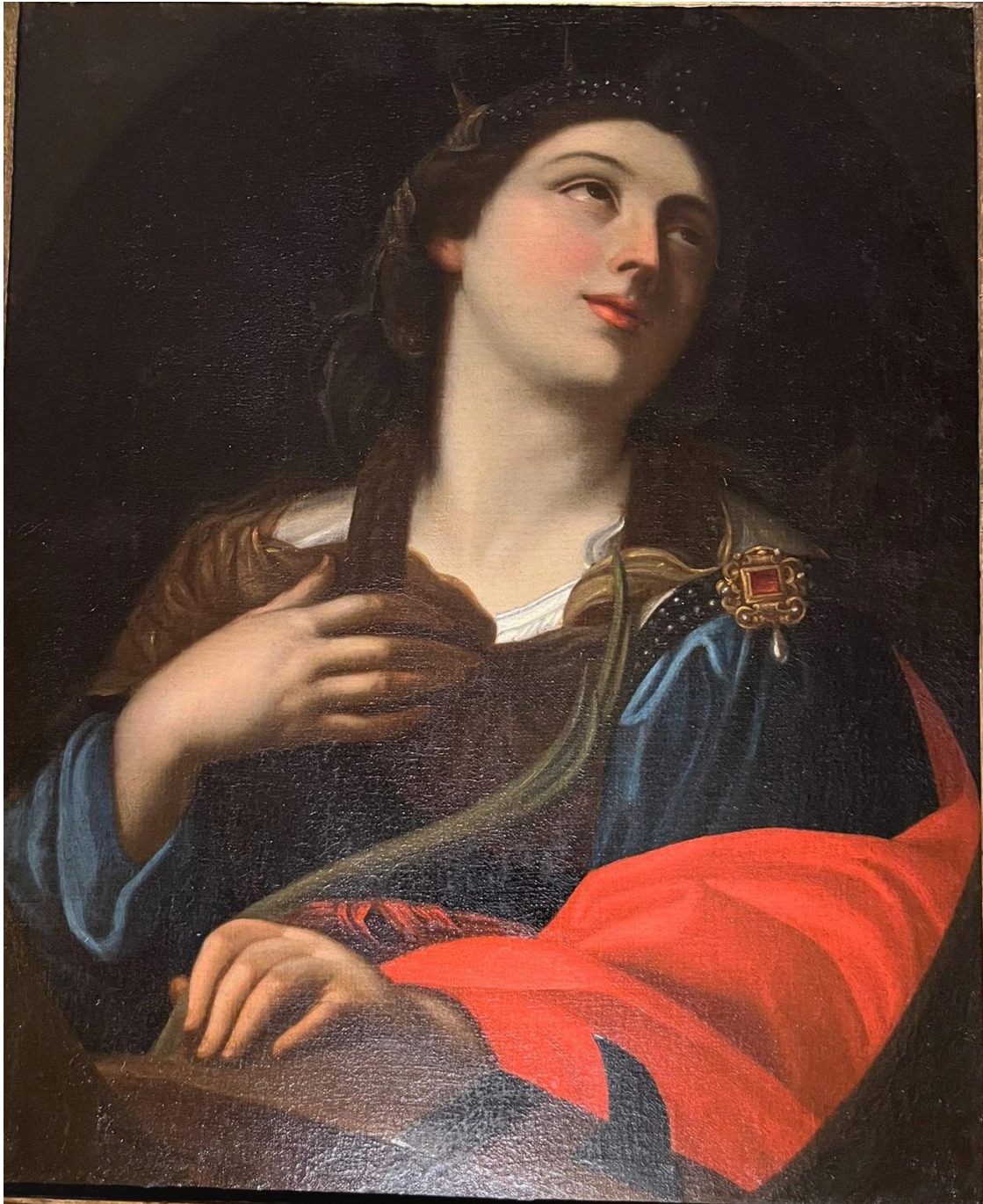




1

Attribuito a MICHELE DESUBLEO (1602-1676) "Santa Caterina d'Alessandria".
Scuola Emiliana del XVII secolo. Dipinto ad olio su tela.
Pulito e reintelato, esaminato alla lampada di Wood, presenta piccole riprese di restauro non invasive.
Misure tela cm 61x75, con cornice non coeva in legno laccato verde e dorature cm 99x85.



Caterina d'Alessandria (Alessandria d'Egitto, 280-290 - circa 305)

Venerata come santa, vergine e martire dalla Chiesa cattolica, da quella ortodossa e, in generale, da tutte le Chiese cristiane che ammettono la venerazione dei santi.

Condannata dall' Imperatore Romano Massimino Daia a morte con il supplizio della ruota dentata.

Sono scarse le notizie sulla sua vita, così come delle vite di molti protomartiri e martiri dei primi secoli cristiani.

Santa Caterina è qui rappresentata di profilo, in una posa dolce ed armoniosa, con la mano, che allungando il braccio verso l'osservatore, si appoggia alla ruota simbolo del suo martirio.

Il dente scuro della ruota, spicca, disegnato contro il drappo rosso della manica, creando un forte contrasto. (Vedi foto C).

Questo rosso luminoso in contrasto con il blu scuro della veste, crea un insieme chiaro scuro di forte e rilevante impatto, nella particolarità dei panneggi, sono le visibili ed evidenti scelte di cultura barocca, presenti nelle opere di Desubleo.

Il caratteristico carnato del collo e del volto è di colore chiaro e luminoso, va inoltre osservato, che nelle sue opere le mani, dei personaggi, sono sempre ben visibili e ben disegnate, come nel dipinto in esame, (vedi foto B e C).

Si tratta di una figura dai connotati classici, di impronta reniana, si può ipotizzare che l'epoca in cui fu realizzata, sia da collocare negli anni Trenta del Seicento, Desubleo era da poco arrivato a Bologna dove entrò nella bottega di Guido Reni per assumerne lo stile classicheggiante, raffinato e limpido.

Il successo della sua arte è indubbiamente da ricercare nella delicata esecuzione stilistica, che presenta un orientamento di marca caravaggesca nel chiaro scuro del forte contrasto tra i colori, fondendo inoltre ricordi reniani, qui presenti nell'espressione degli occhi, (vedi foto A); sintetizzandoli in un lessico di equilibrata e assorta eleganza, caratteristiche presenti nella tela in esame.

Il suo stile personalissimo interpreta con rara raffinatezza Il ricordo dell'esperienza romana e bolognese, senza cadere nella retorica classicista.

I suoi personaggi sono effigiati in una rappresentazione dalle forme lucide e tornite come scultoree, di assorta eleganza.

Autore di numerose tele, destinate ai potenti dell'epoca, che gli richiedevano in particolare soggetti profani, nella cui esecuzione raggiunse il più alto grado di qualità; ponendosi come un grande maestro di quel classicismo colto ed elegante, che rappresenta uno dei filoni più interessanti della pittura del Seicento italiano.

Valore minimo € xxxxxxxx

Valore massimo € xxxxxxxx



A



B



C



D



NOTE BIOGRAFICHE

Michele Desubleo, detto Michele Fiammingo (Maubeuge, 1601 – Parma, 1676).

Maubeuge, è un comune francese situato nel dipartimento del Nord nella regione dell'Alta Francia.

Desubleo inizialmente intraprende il suo percorso artistico legato al fratello, Nicolas Régnier.

Dal 1624 è documentato **a Roma**, dove grazie al comprovato talento e ai buoni contatti di Régnier, le opere di Desubleo entreranno a far parte delle collezioni di importanti mecenati, quali Vincenzo Giustiniani.

Negli anni '30 del Seicento Desubleo si trova a Bologna dove, insieme ad altri pittori del calibro di Simone Cantarini e Jean Boulanger, lavora come collaboratore nell'atelier di **Guido Reni**.

Molto attivo e presente nel veneto, ma dal 1665 è documentato a Parma.

Fu autore di numerose tele destinate a collezionisti privati, prevalentemente di soggetto profano, in cui probabilmente raggiunge il più alto grado di qualità, ponendosi come uno dei campioni di quel classicismo colto ed elegantissimo che rappresenta uno dei filoni più interessanti della pittura del Seicento italiano.

AGGIUDICAZIONE D'ASTA di UN'OPERA dell'ARTISTA M. DESUBLEO



4

Michele Fiammingo DESUBLEO (1602-1676) *The Rape of Europa*

Lotto n° 257 Pittura Olio/tela 122,3 x 165,4 cm

Prezzo di aggiudicazione: 35.581 € (40.000 \$)

Prezzo incluso spese : 44.476 € (50.000 \$)

Stima: 53.372 € - 71.162 € (60.000 \$ - 80.000 \$)

Old Master Paintings and Sculpture

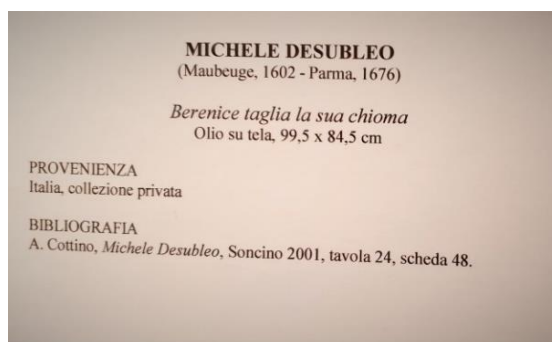
01/05/2019 Christie's **New York, Stati Uniti**

Dettagli Appunti: Cottino p.112

Provenienza: Anonymous sale; Sotheby's, New York, 30 May 1979, lot 291, as Circle of Guido Reni. with

David M. Koetser, New York, as Guido Reni

Riproduzione pagina 75 del catalogo



5



OPERA DI MICHELE DESUBLEO PRESENTE AL BIAF DEL 2022